



Bilancio Consolidato

———— Esercizio 2011 ————



I principali passaggi dell'esercizio

IL GRUPPO CATTOLICA	OPERAZIONI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO E <i>PARTNERSHIP</i>	IL SISTEMA DISTRIBUTIVO DI GRUPPO
<ul style="list-style-type: none"> • Il Gruppo comprende dodici società assicurative, una società immobiliare, quattro società di servizi, due fondi comuni di investimento immobiliare e un fondo comune di investimento mobiliare. Nel corso dell'esercizio l'area di consolidamento è variata rispetto al 31 dicembre 2010 per il consolidamento integrale di Cattolica Assicurazioni Business School, C.P. Servizi Consulenziali (già Uni One Servizi in liquidazione) e Car Full Service. • La quota di mercato del Gruppo si attesta al 4,47% nei rami danni, nei rami vita è del 3,13%. • I premi lordi consolidati alla chiusura dell'esercizio ammontano a 3.778 milioni. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 3.961 milioni (-17,8%) rispetto all'esercizio precedente. I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 1.627 milioni, registrando un incremento del 2,1% e costituiscono il 43,2% del totale del lavoro diretto (36% nel 2010). I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 2.137 milioni (2.836 nel 2010); il totale della raccolta ammonta a 2.320 milioni (-27,7%). La raccolta premi del lavoro indiretto (danni e vita) ammonta a 14,6 milioni. • Il personale del Gruppo è composto da 1.470 collaboratori. 	<p>Il 28 gennaio l'assemblea dei soci di Duomo Uni One ed il consiglio di amministrazione della Capogruppo, ottenute le necessarie autorizzazioni, hanno approvato in via definitiva l'operazione di scissione parziale proporzionale che ha avuto efficacia il 29 aprile.</p> <p>Il 15 aprile Cattolica e Cassa di Risparmio di San Miniato, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni, hanno perfezionato l'accordo per la distribuzione in esclusiva sino al 2020 di prodotti assicurativi tramite le filiali della banca. Cattolica contestualmente ha acquistato il 34% del capitale sociale di San Miniato Previdenza arrivando a detenerne il controllo totale. Il 13 maggio, è stata deliberata la fusione di San Miniato Previdenza, autorizzata dall'ISVAP in data 13 ottobre.</p> <p>La fusione ha avuto efficacia civilistica il 26 febbraio 2012, mentre gli effetti contabili e fiscali delle operazioni dell'incorporata saranno imputabili al bilancio dell'incorporante a far data dal 1° gennaio 2012.</p> <p>Il 29 luglio l'assemblea straordinaria di Uni One Servizi s.r.l. in liquidazione ha deliberato la revoca dello stato di liquidazione, la nomina di un amministratore unico per gli esercizi 2011-2012-2013 ed il cambio di denominazione sociale in C.P. Servizi Consulenziali s.r.l..</p> <p>Il 4 novembre la Capogruppo, che ha acquisito la partecipazione in C.P. Servizi Consulenziali s.r.l. a seguito della scissione di Duomo Uni One, ha ceduto a Cattolica Previdenza il 49% di C.P. Servizi Consulenziali s.r.l.. La società ha ricevuto, in data 12 agosto, mandato agenziale da parte di Cattolica e Cattolica Previdenza, e dall'inizio di novembre ha iniziato a svolgere attività di raccolta premi nei rami vita, avvalendosi di <i>sub</i> agenti precedentemente consulenti previdenziali di Cattolica Previdenza.</p> <p>Dal 1° dicembre tutte le attività formative per i dipendenti, unitamente a quelle per le reti distributive, sono confluite nella società consortile Cattolica Assicurazioni Business School, costituita nel novembre 2010. La nuova società nasce come Scuola di Alta Formazione di Gruppo Cattolica che, attraverso la ricerca continua di modelli e processi innovativi, si pone come obiettivi lo sviluppo di competenze distintive di settore e la creazione di una cultura condivisa. Sulla base dei valori fondanti del Gruppo Cattolica, valorizzerà le competenze, consentendo al Gruppo stesso di sviluppare e far crescere professionisti specializzati che potranno offrire ai clienti, agli agenti e ai propri collaboratori le risposte più adeguate rispetto alle esigenze espresse.</p> <p>Nell'ambito del rinnovo della <i>partnership</i> con la Banca Popolare di Vicenza, i consigli di amministrazione di BPVI Fondi SGR e Cattolica Immobiliare hanno approvato il progetto di scissione asimmetrica non proporzionale della prima a favore della seconda. La scissione è stata perfezionata il 14 marzo 2012 con efficacia dal 1° aprile 2012. A Cattolica Immobiliare sarà assegnato un compendio patrimoniale comprendente, tra l'altro, i mandati di gestione degli attivi finanziari dell'attività vita e danni delle compagnie del Gruppo (esclusi gli attivi finanziari di ABC Assicura, Berica Vita e di Cattolica Life raccolti dalle reti del Gruppo BPVI, la cui gestione è attribuita alla società scissa), nonché i mandati di gestione dei fondi pensione. A partire dal 1° aprile 2012 Cattolica Immobiliare ha modificato la propria denominazione in Cattolica Gestione Investimenti s.p.a..</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La raccolta premi del lavoro diretto è così suddivisa: agenzie 42,6%, banche 40,5%, <i>broker</i> 6,9%, consulenti previdenziali 1%, promotori finanziari 0,8% e altri canali 8,2%. • Le agenzie sono 1.398, così distribuite: 54,2% nel nord Italia, 25,2% nel centro e 20,6% nel sud e isole. • Gli sportelli che veicolano i prodotti dell'area Previdenza sono 5.990 rispetto ai 5.888 del 2010. • I promotori finanziari che distribuiscono prodotti delle società del Gruppo sono 973. • La rete distributiva facente capo a Cattolica Previdenza, a partire dagli ultimi mesi dell'anno è rappresentata da 301 unità di cui 46 consulenti previdenziali e 255 subagenti.

RELAZIONI E BILANCIO

Struttura del Gruppo e partecipazioni bancarie	11
Scenario di riferimento	15
Relazione sulla gestione	23
Il Gruppo nel 2011	25
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	28
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	34
Andamento della gestione	37
Sintesi dell'andamento della gestione	39
Gestione assicurativa e altri settori di attività	42
Gestione patrimoniale e finanziaria	53
<i>Risk management</i>	57
Gestione del rischio	59
Rischio assicurativo - Segmento danni	59
Rischio assicurativo - Segmento vita	60
Rischio di mercato	62
Rischio operativo, legale e reputazionale	66
Personale e rete distributiva	69
Personale	71
Rete distributiva	72
Fatti di rilievo e altre informazioni	75
Operazioni di rilievo dell'esercizio	77
Altre informazioni	84
Fatti di rilievo dei primi mesi del 2012	88
Evoluzione prevedibile della gestione	89
Prospetti Consolidati	91
Stato Patrimoniale	92
Conto Economico	94
Conto Economico Complessivo	95
Rendiconto Finanziario	97
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	98

Raccordo tra Patrimonio Netto e risultato d'esercizio della Capogruppo e Patrimonio Netto e risultato d'esercizio consolidati	101
Note Illustrative	107
Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	109
Parte B - Criteri di valutazione	119
Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	141
Parte D - Altre informazioni	187
Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	193
Relazione della Società di Revisione	195

Indice sommario delle tavole

TAVOLE

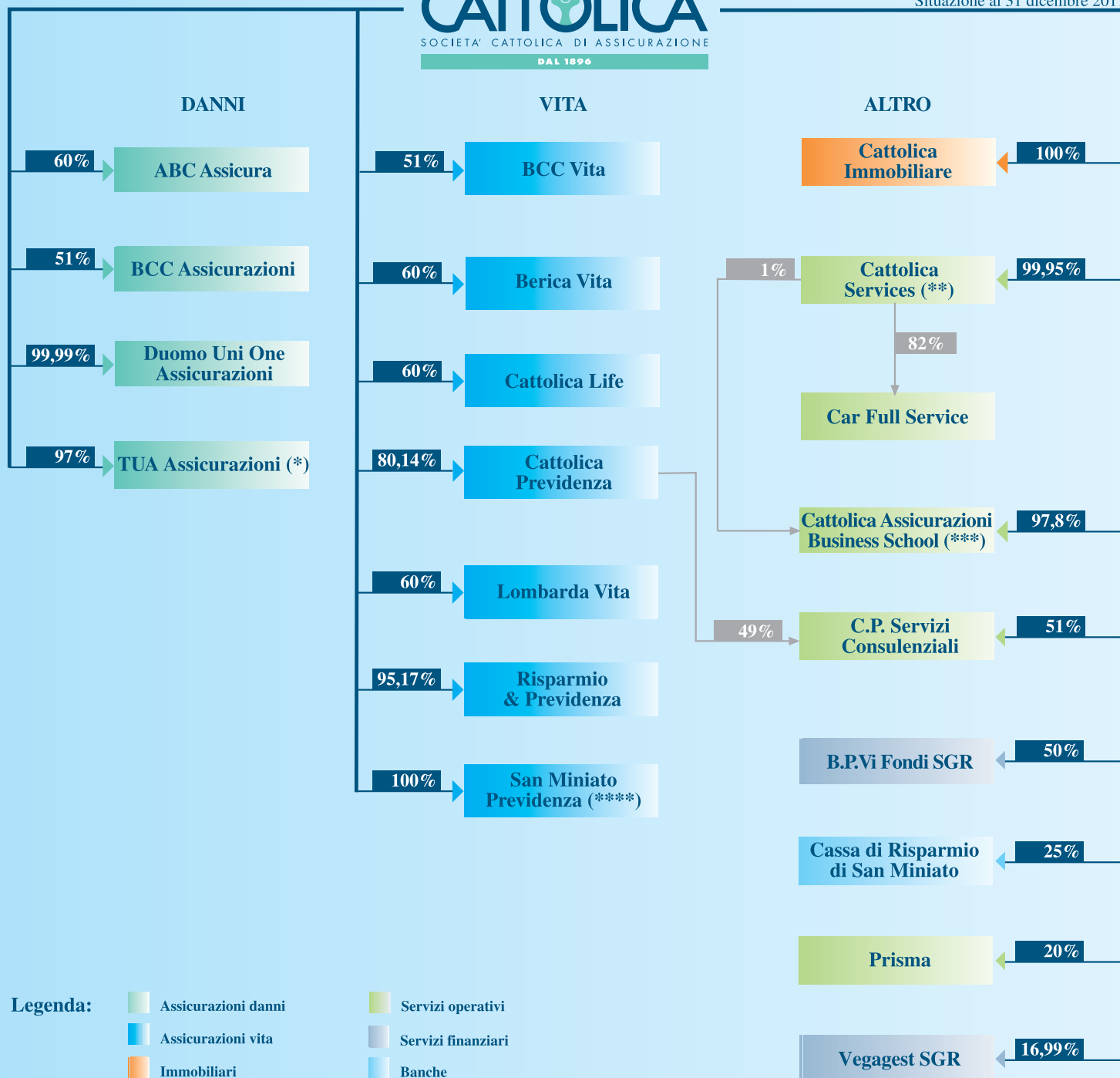
Tav. 1 - Principali indicatori economici	28
Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	29
Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva	29
Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	30
Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	31
Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	32
Tav. 7 - Principali indicatori	33
Tav. 8 - Totale raccolta	45
Tav. 9 - Raccolta vita	46
Tav. 10 - Esposizione del Gruppo verso i riassicuratori suddivisa per classe di <i>rating</i>	60
Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza	64
Tav. 12 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per <i>rating</i>	65
Tav. 13 - Organico del Gruppo	71
Tav. 14 - Indicatori per azione	88
Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	114
Tav. 16 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	144
Tav. 17 - Attività immateriali	145
Tav. 18 - Avviamento - movimentazione di periodo	146
Tav. 19 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo	148
Tav. 20 - Attività materiali	149
Tav. 21 - Immobili ed altre attività materiali - movimentazione di periodo	150
Tav. 22 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	151
Tav. 23 - Investimenti	151
Tav. 24 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo	152
Tav. 25 - Dettaglio degli attivi materiali ed immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	153
Tav. 26 - Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	153
Tav. 27 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	154

Tav. 28 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e <i>joint venture</i> non consolidate	154
Tav. 29 - Investimenti finanziari	155
Tav. 30 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	156
Tav. 31- <i>Fair value</i> degli investimenti posseduti sino alla scadenza e dei finanziamenti e crediti	157
Tav. 32 - Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	158
Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito governativi greci	159
Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi da paesi Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	159
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi da paesi Area UE - Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	159
Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi da paesi Area UE - Attività detenute fino a scadenza	159
Tav. 37 - Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie per livello (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	160
Tav. 38 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	160
Tav. 39 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	161
Tav. 40 - Crediti diversi	161
Tav. 41 - Altri elementi dell'attivo	162
Tav. 42 - Attività fiscali differite e correnti	162
Tav. 43 - Altre attività	163
Tav. 44 - Patrimonio netto	164
Tav. 45 - Accantonamenti	165
Tav. 46 - Accantonamenti - movimentazione di periodo	165
Tav. 47 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	166
Tav. 48 - Passività finanziarie	167
Tav. 49 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	169
Tav. 50 - Debiti	170
Tav. 51 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità	171
Tav. 52 - Altri elementi del passivo	171

Tav. 53 - Passività fiscali differite e correnti	171
Tav. 54 - Altre passività	172
Tav. 55 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	174
Tav. 56 - Suddivisione della raccolta per aree geografiche	175
Tav. 57 - Gestione assicurativa	175
Tav. 58 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	176
Tav. 59 - Gestione finanziaria	177
Tav. 60 - Proventi ed oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	178
Tav. 61 - Imposte sul reddito d'esercizio	180
Tav. 62 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio	181
Tav. 63 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	182
Tav. 64 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	183
Tav. 65 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	184
Tav. 66 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	184
Tav. 67 - Titoli di proprietà emessi dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza	190



**Struttura
del Gruppo e
partecipazioni
bancarie**



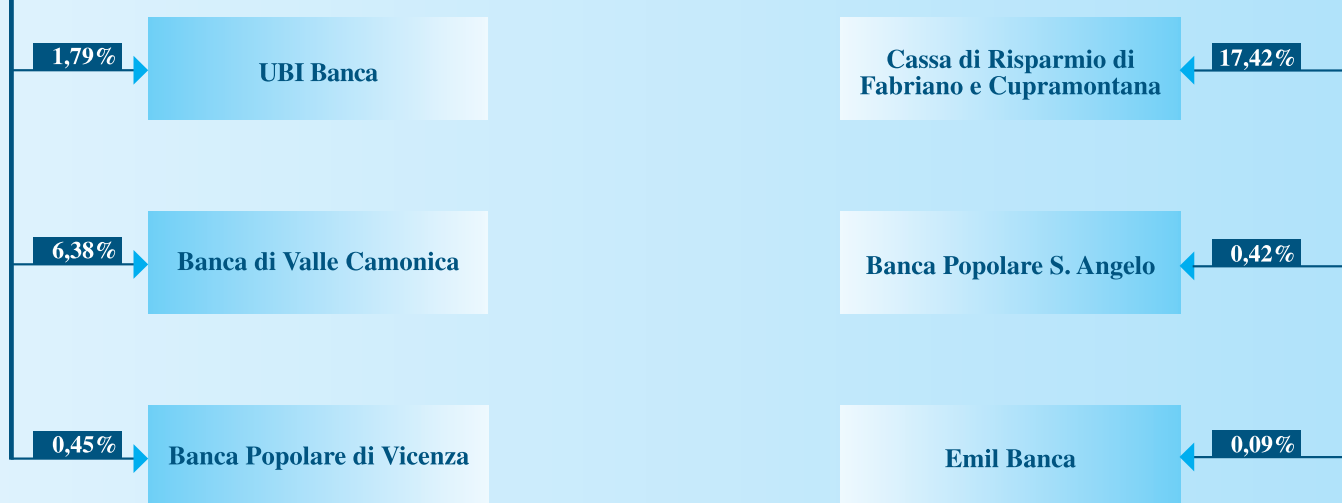
(*) Tua Assicurazioni controlla al 100% Tua Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Duomo Uni One Assicurazioni, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza, San Miniato Previdenza e TUA Assicurazioni.

(***) Lo 0,1% di Cattolica Business School è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Immobiliare, Cattolica Previdenza, Duomo Uni One Assicurazioni, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza, San Miniato Previdenza, TUA Assicurazioni e C.P. Servizi Consulenziali.

(****) Fusa in Cattolica Assicurazioni con efficacia civilistica il 26 febbraio 2012.

PARTECIPAZIONI BANCARIE





Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Nel corso dell'anno la crisi finanziaria ha continuato a pesare sui mercati mondiali, soprattutto in Europa, dove a fronte della crescita registrata in Germania si è assistito ad una profonda recessione per i paesi periferici⁽¹⁾ ed al possibile fallimento dello stato Ellenico.

La Banca Centrale Europea, ad inizio 2011, ha rialzato i tassi di riferimento di 50 punti base, nel timore di un incremento dell'inflazione, salvo poi rivedere le proprie stime di crescita del tasso di inflazione a seguito del rallentamento economico e dell'evidente difficoltà di accesso al credito per gli istituti bancari. Le politiche di austerità richieste ai vari paesi dell'eurozona, al fine di ridurre il debito pubblico hanno depresso ulteriormente la loro domanda interna, portando ad adottare una politica monetaria espansiva riportando i tassi di interesse dell'inflazione nel secondo semestre al minimo storico dell'1% e varando ulteriori misure straordinarie di liquidità bancaria.

In Italia la crisi si è manifestata appieno nel secondo semestre, con il peggioramento della situazione del debito pubblico dovuto anche alle mancate riforme strutturali. I titoli governativi sono stati oggetto di speculazione sui mercati finanziari rendendo gravoso il peso del rifinanziamento per il Paese.

L'economia statunitense ha registrato una sostanziale tenuta dell'attività industriale, nonostante un rallentamento evidenziatosi durante il primo semestre, grazie alla ripresa della domanda interna e dell'attività manifatturiera stimulate dalla politica monetaria espansiva della Federal Reserve, la quale ha continuato a mantenere i tassi di riferimento fermi allo 0,25% ed ha varato un'ulteriore operazione di riacquisto di titoli governativi per garantire liquidità al sistema. La disoccupazione ancora elevata, i consumi ridotti e un mercato immobiliare fragile condizionano però la crescita economica.

In Giappone ed Asia si è assistito ad una diminuzione dell'attività economica, legata soprattutto al rallentamento del settore immobiliare cinese ed a quello industriale indiano, oltre alle conseguenze del terremoto in Giappone a marzo. Tutto ciò ha portato ad una contrazione dei prezzi delle materie prime, eccezion fatta per il petrolio su cui pesa la crisi mediorientale. L'inflazione globale ha mostrato significativi sintomi di decelerazione a partire dal mese di dicembre.

Mercati obbligazionari

Sui mercati obbligazionari, nonostante numerose riduzioni dei *rating* registrate sulle emissioni governative mondiali, il rendimento dei titoli statali decennali dei paesi *core* (Germania, USA e UK) si è portato su livelli minimi sia per la curva statunitense (1,88%) sia per quella tedesca (1,83%), mentre le scadenze brevi hanno registrato addirittura tassi negativi.

Durante l'anno si è confermata inoltre la tendenza all'allargamento del differenziale tra il rendimento dei titoli di stato dei paesi europei rispetto ai *bund* tedeschi, con livelli *record* su tutte le curve, costringendo la Banca Centrale Europea e le banche nazionali ad intervenire massicciamente sul mercato con operazioni temporanee di riacquisto di obbligazioni, soprattutto quelle dei paesi periferici. Solo con la fine di dicembre il differenziale ha cominciato a ridursi pur mantenendosi, per la maggior parte dei paesi, su livelli *record*.

A causa dell'elevata avversione al rischio, il settore delle emissioni societarie ha registrato, con il quarto trimestre, una contrazione complessiva del 40%.

⁽¹⁾ I paesi periferici sono Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna.

Mercati azionari

I mercati azionari sono stati caratterizzati da una forte volatilità, guidata soprattutto dai settori bancario e industriale. L'evidente differenza fra lo scenario macroeconomico statunitense e quello europeo ha fatto registrare tassi di perdita differenti. I listini hanno mantenuto un atteggiamento positivo per quasi tutto il primo semestre, con l'eccezione del mese di marzo dopo il terremoto in Giappone, salvo poi scendere in estate con l'aumentare del timore degli investitori per le sorti dell'Unione Europea. Durante l'autunno i listini maggiormente sovra pesati sul comparto bancario, come il FTSEMib, hanno subito perdite elevate, mentre il comparto tecnologico e farmaceutico si sono confermati i settori più difensivi. Solo a fine anno i compratori sono rientrati parzialmente sul mercato attratti dagli elevati dividendi riconosciuti sui listini. Su base annuale, negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso a -1,12% ed il Nasdaq a -3,21%, mentre in Europa il Dax ha chiuso a -15,61%, l'Eurostoxx50 a -18,41% ed il FTSEMIB a -26,16%. In Asia l'indice Hang Seng è diminuito del 21,34% ed il Nikkei ha chiuso l'anno con una perdita del 18,68%.

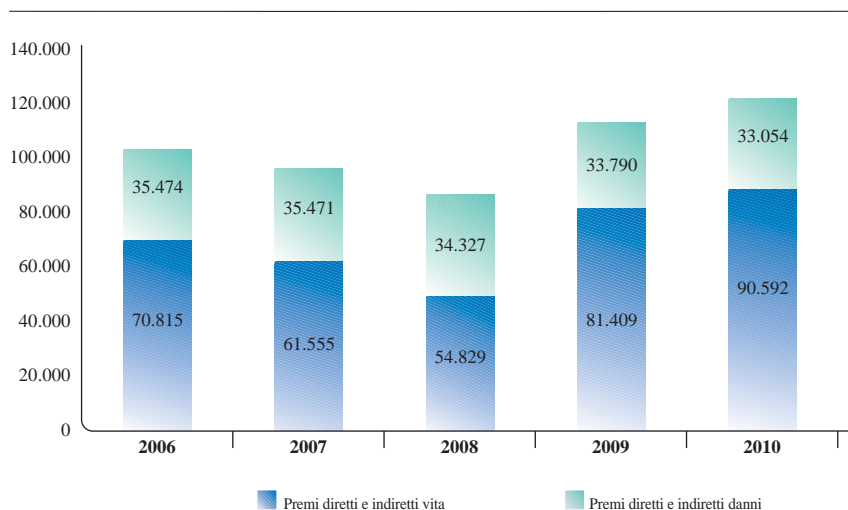
Mercati dei cambi

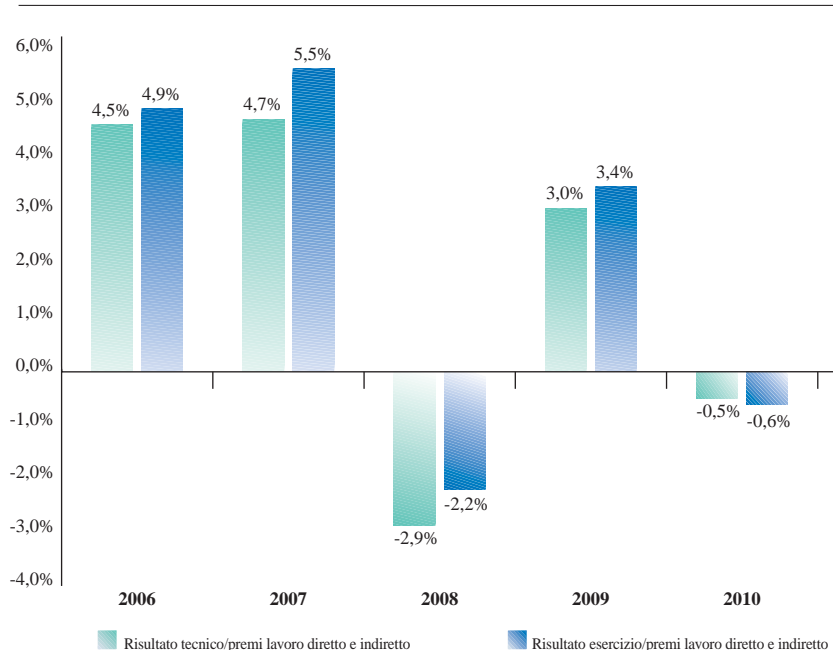
I timori della recessione economica in Europa hanno portato l'euro a perdere valore sia nei confronti del dollaro, con un deprezzamento del 3%, sia nei confronti dello yen, che ha guadagnato l'8,74% sulla moneta unica. La decisione della Fed di mantenere estremamente liquido il mercato per lungo tempo ha permesso al dollaro di svalutarsi anche nei confronti della moneta nipponica del 5,91%.

Settore assicurativo

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA per il settore assicurativo per il periodo 2006-2010.

Principali dati economici del settore assicurativo
Euro/Milioni





Sulla base della Lettera circolare ISVAP del 19 marzo 2012 avente ad oggetto i premi lordi contabilizzati a tutto il quarto trimestre 2011 dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle Rappresentanze per l'Italia delle imprese di assicurazione estere, la raccolta premi realizzata complessivamente nei rami vita e danni dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. durante l'anno 2011 ammonta a 110.234,4 milioni, con un decremento del 12,5% rispetto al 2010 (-12,2 % su basi omogenee).

In particolare, i premi vita, pari a 73.892,6 milioni, registrano una riduzione del 18%, con un'incidenza sul portafoglio globale vita e danni che si attesta al 67% (71,5% nel 2010); il portafoglio danni, che totalizza 36.341,8 milioni, si incrementa dell'1,4% (+2,5% su basi omogenee), con un'incidenza del 33% sul portafoglio globale (28,5% nel 2010).

L'incidenza della raccolta premi sul PIL nel 2011 è pari al 7% (in riduzione rispetto all'8,1% nel 2010); in particolare la riduzione è ascrivibile ai rami vita, per i quali l'incidenza sul PIL si attesta al 4,7% (5,8% nel 2010), mentre è pari al 2,3% per i rami danni (stabile rispetto al 2010).

Con riferimento ai rami vita, il ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) con 56.608,1 milioni di euro, registra un decremento del 16,4% rispetto al 2010; il ramo III (assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di OICR o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento) con 12.496,3 milioni di euro, si riduce del 18,9% rispetto al 2010; la raccolta del ramo V (operazioni di capitalizzazione) ammonta a 3.131,4 milioni di euro, con un decremento del 39,2%. Tali rami incidono sul totale premi vita rispettivamente per il 76,6%, per il 16,9% e per il 4,3% (rispettivamente il 75,2%, il 17,1% e il 5,7% nel 2010).

Per quanto riguarda i restanti rami, i premi del ramo VI (fondi pensione: 1.508,8 milioni) rappresentano il 2% della raccolta vita (1,9% nel 2010).

La ripartizione per canale distributivo della raccolta premi mostra che gli sportelli bancari e postali intermediano il 54,8% del portafoglio vita (60,3% nel 2010). Seguono i promotori finanziari (18,3% rispetto al 15,8% nel 2010), le agenzie con mandato (16,4% rispetto al 15,2% nel 2010),

le agenzie in economia e gerenze (9,2% rispetto al 7,4% nel 2010), i *broker* (1%, come nel 2010) e le altre forme di vendita diretta (0,3%, come nel 2010).

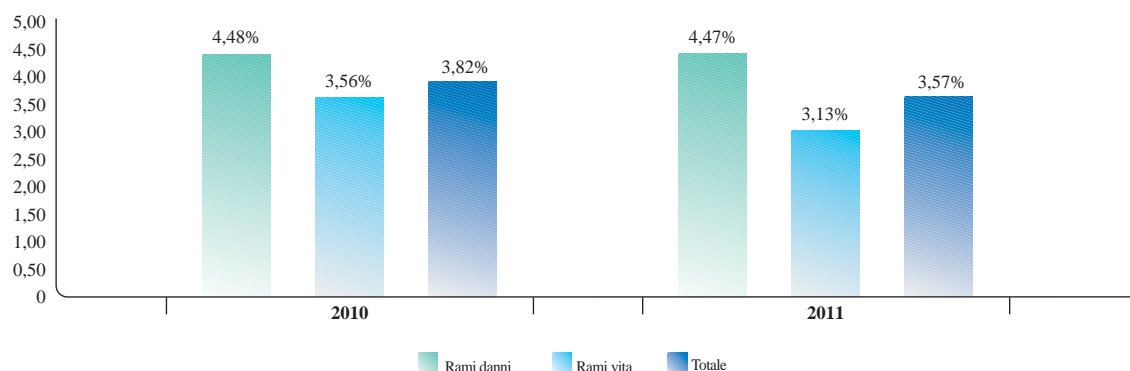
Con riferimento ai rami danni, il portafoglio premi dei rami r.c. autoveicoli terrestri e r.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali ammonta complessivamente a 17.793,7 milioni (+4,7% rispetto al 2010), con un'incidenza del 49% sul totale rami danni (47,4% nel 2010) e del 16,1% sulla raccolta complessiva (13,5% nel 2010).

Tra tali rami, quelli con raccolta più elevata sono: infortuni con l'8,4% (8,5% nel 2010), r.c. generale con l'8,1% (8,6% nel 2010), corpi di veicoli terrestri con il 7,9% (8,3% nel 2010), altri danni ai beni con il 7,3% (come nel 2010), incendio ed elementi naturali con il 6,4% (6,6% nel 2010) e malattia con il 6% (6,1% nel 2010).

L'analisi per canale distributivo continua a evidenziare la preponderanza della raccolta attraverso le agenzie con mandato, anche se la stessa è in contrazione rispetto al 2010. Infatti, tale canale colloca l'81,6% della globalità del portafoglio danni (82,4% nel 2010) e l'88% del portafoglio relativo al solo ramo r. c. auto (89,5% nel 2010). Da segnalare, inoltre, la crescita della quota intermediata dalle altre forme di vendita diretta, sia con riguardo alla globalità del portafoglio danni (5% rispetto al 4,1% nel 2010), sia con riferimento al solo ramo r.c. auto (7,2% rispetto al 6,1% nel 2010).

Le percentuali di variazione dei premi del Gruppo si confrontano con quelle pubblicate dall'ISVAP. Sulla base dei dati suddetti la quota di mercato del Gruppo nel comparto danni sarebbe in linea con il 2010 (4,47%) e nel comparto vita passerebbe dal 3,56% al 3,13%.

Quota totale di mercato detenuta dal Gruppo
%





Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2011

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo e altre informazioni

